Num. 193

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 15 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	15
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Agosto	742,86	742,34	741,72	+23,2	+25,4	+31,0	+18,4	+23,2	+26,5	+11,8	E.N.E.	E.N.E.	N.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.
14 »	741,56	741,00	740,62	+23,0	+23,3	+24,4	+18,2	+19,6	+21,0	+13,6	E.N.E.	N.N.E.	N.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 AGOSTO 1864

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 20 luglio 1864

Reali Giuseppe, luogotenente nel 67 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per l'assegnamento che possa competergli;
Ferrero Giuseppe, maggiore relatore nel 31 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Minneci Antonio, capitano nel 32 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Capettini Pietro, sottotenente nel 37 id., id.;
Angiolini Vincenzo, id. nel 40 id., id.;
Campolieti Tommaso, capitano nel 10 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Primerano Giuseppe, sottot. nel 19 id., id.;
Gainotti Virginio, id. nel 36 id., id.;
Filippi Emilio, id. nel 61 id., id.;
Moriano Pietro, id. nel 68 id., rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli;
Paltrinieri Lodovico, sottot. nel 45 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Gambarini Giuseppe, luogot. nel 10 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Pensabene Nicolò, sottot. di fanteria, ora in aspettativa, id.

Con RR. Decreti 25 detto

Pepoli Stanislao, luogot. nel 55 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Bossi Gino, sottot. nel 65 fanteria, id.;
Orsini Leone, luogot. nel 32 di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Triaca Emilio, sottotenente nel 4 Granatieri, id.;
Anelli Giuseppe, luogot. nel 62 di fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Rey Carlo, sottotenente nel 9 di fanteria, id.;
Ciampoli Ettore, id. nel 2 Granatieri, id.;
Jannotti Francesco, id. di fanteria ora in aspettativa, id.

Con RR. Decreti del 30 detto

Reyneri Alessandro Felice, maggiore nel 5 Bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;
Bruno Virgilio, capitano nel 2 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, id.;
Grella Giacomo, capitano nel 46 di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Mori Felice, luogotenente nel 3 Bersaglieri, id.;
Bertacchi Mauro, sottotenente nel 37 di fanteria, id.;
Anselmi Gioachino, id. nel 62 id., id.;
Della Torre Ernesto, id. nell'11 id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 25 e 30 luglio 1864:

25 luglio

Salemi Giovanni, sost. segret. presso la giud. mand. di Montemaggiore Belsito, tramutato nella stessa qualità alla giud. mand. di Petralia Soprana;
Amato Giambattista, id. di Caltabellotta, id. di Franceforte.

30 luglio

Cominelli Angelo, segret. del 1.o mand. di Brescia, nominato segret. presso il trib. circond. di Castiglione delle Stiviere.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 25 e 30 luglio 1864:

25 luglio

Falci Ferdinando, giudice del mandamento di Siculiana (Girgenti), promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Ruffo Filippo, giudice del mandamento di Sambuca Labat (Sciacca), promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Costantino Vincenzo, giudice del mandamento di Nicosia, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Bertolini Gaspare, giudice del mandamento di Gibellina (Trapani), promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

30 luglio

Pagano-Guarnaschelli Gio. Battista, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Palermo, nominato reggente la procura del tribunale del circondario di Mistretta;
Fratellini Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Perugia, tramutato ad Urbino;
Luciani Ettore, giudice nel tribunale del circondario di Urbino, tramutato a Perugia.

Con RR. Decreti del 25 luglio p. p. sono state fatte nel personale degli ufficiali delle Guardie doganali le disposizioni seguenti:

Collocamento a riposo del sottotenente De Bernart Michele;
Promozione dalla 2.a classe alla 1.a classe dei tenenti Massone Francesco, Perazzo Antonio, Figliola Giacinto e Angelini Luigi;
Promozione a tenenti di 2.a cl. dei sottotenenti Ciaramella Pasquale, Landini Augusto, Ricci Gaudenzio, Volpi Cesare e Gilberti Federico;
Promozione a sottoten. dei brigadieri Parasporo Giovanni, Pollio Letterio, Lodola Serafino, Tolomei Leopoldo, Auriemma Pasquale, Temelacchi Atanasio, Piccioli Luigi e Pagliari Luigi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 30 luglio 1864:

Bertola Luigi Carlo, candidato notaio sost. segret. sovrann. nella giud. di Verzuolo attualmente addetto al trib. di circond. in Cuneo, nominato sost. segret. in soprann. presso il trib. di circond. in Cuneo;
Servetti Bartolomeo, notaio volont. nell'ufficio dell'avv. dei poveri presso la Corte d'appello in Torino attualmente addetto alla segret. del trib. di circond. in Susa, nominato sost. segret. in soprann. presso il trib. di circond. in Susa.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con RR. Decreti in data 25 luglio p. p. ha fatto le seguenti disposizioni e promozioni nel personale amministrativo della Marina mercantile, a far tempo dal 1.o agosto 1864:

Gallo Filippo, vice-console di Marina di 2.a classe, promosso vice-console di Marina di 1.a cl.;
Lecco Enrico, id. di 3.a cl., id. di 2.a cl.;
Alagna Efisio, id. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio coll'istesso grado;
Vanotti Geremia, applicato di Marina di 3.a classe, promosso applicato di Marina di 2.a classe;
Artusio Enrico, id., dispensato da ulteriore servizio per dimissione volontaria;
Prestana Luigi, id. in disponibilità per riduzione di ruoli organici, richiamato in attività di servizio coll'istesso grado;
Dondero Luigi, id., id.

Con Decreti 25 scaduto luglio e 6 corrente agosto S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Cavaliere

Iudica avv. Giuseppe, sost. di 4.a cl. presso la Direzione del Contenzioso finanziario di Palermo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Cavalieri

Licheri avv. Emanuele, sotto-prefetto del circond. di Alghero;
Piccadori Carlo, sindaco del Comune di Rieti;
Tenca ing. Emilio, id. d'Orzinovi;
Dusini avv. Lodovico, id. di Rovato;
Profilo Carmelo, maggiore di guardia nazionale in Mesagne;
Monaco Camillo, id. in Oria;
De Nitto Achille, capitano id. in Latiano;
De Rossi Giovanni Batt., direttore dell'Ospizio marino in Voltri.

Sulla proposta del Ministro per gli Esteri,

Ufficiale

De Luchi cav. Luigi, commissario per i crediti italiani nella Confederazione Argentina ed in Buenos Ayres.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica,

Cavalieri

Cugini prof. Carlo, preside della Facoltà medica nell'Università di Parma;
Nebbia prof. Giuseppe, id. del R. Liceo di Genova.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 3 del Regolamento approvato col Reale Decreto 11 aprile 1859,

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla legge 11 aprile 1859 nei Convitti nazionali delle antiche Provincie del Regno, i quali debbono cominciare il 17 del corrente mese di agosto, si daranno nelle città infradesignate:

Per il corso classico

Cuneo — per gli aspiranti della propria provincia.
Novara — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Pavia.
Torino — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Alessandria.

Per il corso tecnico

Cagliari — per gli aspiranti della propria provincia.
Cuneo — per gli aspiranti della propria provincia.
Novara — per gli aspiranti della propria provincia.
Sassari — per gli aspiranti della propria provincia.
Torino — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di Alessandria e di Genova.

Torino, il 3 agosto 1864.

Per il Ministro
REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 14 *Agosto.*

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)
Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

VITA DI DANTE ALIGHIERI

DESUNTA DALLE SUE OPERE

e col riscontro delle sue alle presenti opinioni politiche e religiose in Italia

scritta da

FRANCESCO GREGORETTI

Venezia,

Dal prem. stabil. tip. di P. Naratovich, imp.

1864

Cesare Balbo ebbe la maggior ragione del mondo, allora quando definiva l'Alighieri il più italiano degli italiani. La caratteristica speciale di quella somma individualità, è questa appunto, che innalzandosi alle massime proporzioni di gloria dell'intiera umanità a manifestazione della potenza dell'ingegno nel genere umano collettivamente preso, ritenne pure e conservò e per poco non dico esso primo definì ed affermò in se stesso tutte quelle capacità e facoltà particolari onde il carattere italiano aveva da costituirsi, e su questo l'indole e la parte nel mondo della nazione tutta. In nessuno mai una razza, un popolo si sono tipicamente personificati così bene come in questo vate d'Italia che sopraggiudica, direi quasi, la nostra storia, e contiene nelle sue opere, nelle sue traversie, nella sua combattuta esistenza la rappresentanza profetica dell'avvenire della patria, come ne incarna il pensiero, i bisogni e gli affetti per tutto forse il ciclo storico della sua esistenza.

Quindi avvenne che per una forza incalcolabile e misteriosa inerente alla sostanza del suo essere, questa individualità si imponesse, direi quasi, alla mente ed al cuore degl'Italiani, e stesse loro innanzi, anche ai mezzo dotti ed agl'incolti, come figura simbolica della patria possibile grandezza, e, nei tempi di maggior sciagura, dell'Italia ideale desiderata. Per guisa che il culto di Dante si fece poco meno che regola e misura dell'amor patrio degl'Italiani e allora scadde e allora risorse, quando maggiore o minore fu nei popoli della Penisola l'ignavia dei costumi e la tolleranza della schiavitù e dell'abbiezione.

Questo culto, come tutti d'altronde i portati della coscienza popolare, non fu ragionato, ma istintivo, o per dir meglio, effetto d'un intuito della nazione, che nel suo gran poeta ravvisava se stessa, che nel simbolismo di questa esistenza celebrata raffigurava i proprii tormenti, la propria grandezza, le proprie opinioni, le proprie tendenze alla rinnovazione sociale. Quindi nella massa di questi adoratori del patrio Nume la maggior parte del medesimo non conoscevano — e non conoscono — per davvero e precisamente le materiali parti dell'opera e i fatti precisi della vita, contenti ad una cognizione approssimativa del suo essere, come ad una vaga immagine della sua figura ideale; mentre assai miglior profitto da quell'ammaestramento d'italianismo che sono la vita e l'opera dantesca, ne verrebbe di certo allora quando per intiero e giustamente fossero anche dal popolo conosciute ed apprezzate dovessero anche alcune poche illusioni — dettate dall'affetto partigiano per lo più — andare perdute.

Perciò parmi, ogni nuova pubblicazione che questa cosa riguardi ed a questo risultato conferisca, debbasi con molto favore accogliersi quanto più è fatta in modo piano e chiaramente dettata, senza astruserie e senza nubi di metafisica e priva della smania di teorizzare che facilmente induce in dubbie affermazioni ed in arbitrari apprezzamenti, così bene che valga a correre per le mani del popolo — e qui, dicendo popolo, voglio dire tutta la infinita congerie degl'indotti e dei poco dotti, a qualunque classe sociale appartengano — con buona messe di quegli utili risultati che si ricercano. Le quali doti, per compiere a quell'ufficio che ho accennato, possiede valevolmente lo scritto del conte Francesco Gregoretti da Venezia, dettato con linda semplicità di stile, con profonda conoscenza della soggetta materia, con amore profondissimo della gloria dantesca e di quella patria religione che nell'esule fiorentino, a mio avviso, s'incarna e raffigura. Laonde siffatto lavoro, in ogni modo, in qualunque occorrenza di circostanze si sarebbe meritato sempre una speciale considerazione; e la merita tanto più nelle presenti occasioni, in quanto che le intese del nobile autore da una parte sono le meglio convenienti agli speciali odierni bisogni e dall'altra parte con siffatta pubblicazione si riempie con sufficiente successo una lacuna nella nostra nazionale letteratura.

È importantissimo ai giorni che corrono il venire a divisare ai popoli d'Italia ciò che lealmente pensasse e volesse Dante Alighieri, il grand'avo del pensiero moderno, e di fare esatto riscontro delle opinioni di quei primo italiano con quelle del movimento politico e religioso dell'Italia d'oggidì. In codesto modo si ha rappresentata in iscorcio la storia del concetto politico e religioso italiano, nato primamente nel cervello dell'Alighieri, e sceverato da lui stesso, colla potenza del suo genio precursore d'un avvenire di tanti secoli, di mezzo gli errori, le deficienze, gli interessi delle parti, oltre cui s'innalzò egli al più alto pensiero della patria, facendosi parte per se stesso; e si riesce ad avere rappresentata in iscorcio e per sintesi tutta la storia e l'essenza di questo concetto medesimo dalla sua genesi nelle potenti speculazioni del massimo genio d'Italia al suo scoppio nella rivoluzione presente. Dal qual riscontro, dalla quale esposizione quanto vi sia da imparare, come si possa ai veri principii direttivi le moderne lotte richiamare, niuno è che non veda.

Era un vuoto nella letteratura nazionale, che mentre una tanta autorità si confessa in Dante Alighieri, non vi esistesse un libro che alla comune narrasse popolarmente quale veramente egli fosse e che avesse fatto. Anche fra i meno incolti, toltine pochi, dove troverete chi oltre la *Divina Commedia* conosca le opere dell'esule fiorentino e la sostanza di esse? E ancora della *Divina Commedia*, quanti sono che l'hanno letta per intiero? Quanti che l'hanno a dovere compresa? Delle vite scritte di Dante, quella di Boccaccio rimane oramai nelle biblioteche a lettura d'eruditi; meno conosciuta ancora è quella di Leonardo Bruni scritta un secolo dopo a quella dell'autore del *Decamerone*, e ai nostri

agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero, saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato dovrà avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame, ed 11|20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentaria e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari, morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso di concorso.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse in Torino a rinnovazione, per quanto lo riguarda, della pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente mese, n. 187, notifica quanto segue:

1. A norma del disposto dal cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nel locale della Direzione demaniale di Torino, via dell'Arsenale, n. 11, nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre.

3. Detti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che deve aver acquistato il candidato nel corso de'suoi studi.

La risoluzione dei temi segnati alle lettere *a* e *c* avrà luogo nel giorno 26 settembre, e quella del tema indicato alla lettera *b* nel giorno 27; ed in questo stesso giorno, se possibile, od altrimenti nel giorno 28 e successivi, avrà luogo l'esame verbale.

Gli aspiranti dovranno perciò presentarsi non più tardi delle ore sette e mezzo del mattino dei giorni avanti accennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore in ciascun giorno.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 34 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle instituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi.

Torino, il 9 agosto 1864.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

Si avverte che l'uffizio succursale della posta che stette finora nel fabbricato della stazione della ferrovia di Porta Nuova venne trasferito sull'angolo delle due piazze Carlo Felice e Bonelli, casa del *Credito Mobiliare*.

In detto ufficio si compieranno tutte le operazioni postali riguardanti l'impostazione, la *francatura*, l'assicurazione e raccomandazione delle corrispondenze, le associazioni ai giornali ed il rilascio e pagamento dei vaglia, eccettuata soltanto la distribuzione delle lettere.

L'estremo limite del tempo utile per l'impostazione è fissato a venti minuti prima della partenza dei convogli che muovono dalla stazione suddetta di Porta Nuova.

Torino, 12 agosto 1864.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Debito 1861.		
17455	Palermo Alberto fu Gaetano Vincolata per la malleveria di Palermo Luigi qual ricevitore del macino in S. Domenica di Messina.	L.	25 »
1467	Scappatura Catterina fu Ignazio Vincolata ad ipoteca per Costantino Grandinetti come notaio a Parenti.	»	2 50
50976	Biondi Raffaele di Ferdinando Vincolata per malleveria del titolare come postiere dei lotti nel Comune di Mugnano.	»	20 »
1187	Scozzarello Vincenzo di Giuseppe Vincolata per malleveria del titolare come percettore di Mirabella.	»	85 »
13278	Castronovo Emanuele fu Antonio Vincolata per malleveria del titolare qual percettore e ricevitore del macino in Raitano.	»	50 »
7174	Suddetto (Vincolato).		

Torino, il 13 agosto 1864.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 30 *luglio* 1864.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	12,503,219 11
Id. id. nelle succurs.	»	11,977,136 45
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,930,109 24
Portafoglio nelle sedi	»	72,846,126 13
Anticipazioni id.	»	15,337,691 98
Portafoglio nelle succurs.	»	24,701,164 25
Anticipazioni id.	»	8,460,686 17
Effetti all'incasso in conto corrente	»	563,892 89
Immobili	»	3,738,735 27
Fondi pubblici	»	12,636,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,600,250 »
Spese diverse	»	1,429,067 26
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876 68
Totale	L.	185,029,681 61

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	81,747,827 60
Fondo di riserva	»	6,516,082 71
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	L.	»
Non disponibile	»	
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	1,178,625 91
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	6,109,004 82
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,170,778 82
Id. (Non disp.)	»	15,776,214 23
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,193,126 28
Dividendi a pagarsi	»	480,120 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	523,883 41
Benefizi del 6. tre in corso nelle sedi	»	271,509 52
Id. id. nelle succurs.	»	244,737 89
Id. id. comuni	»	1 65
Diversi (Non disponibili)	»	23,494,287 92
Totale	L.	185,029,681 61

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 AGOSTO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Con Decreto Reale del 14 agosto corrente l'interesse dei Buoni del Tesoro è stato fissato al sette per cento per tutti indistintamente i Buoni da tre a dodici mesi sui versamenti che si effettueranno a cominciare dal 16 agosto suddetto.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Desio. Elettori inscritti 307. Votanti 215. Allievi voti 114, Brucellati 87, voti dispersi 14. Eletto Allievi.

Collegio di Ravenna. Domenico Farini voti 116, Caldesi 77, Beltrami 60. Vi sarà ballottaggio tra Farini e Caldesi.

Collegio di Vergato. Audinot voti 90, Cassarini 35, Landucci 3. Vi sarà ballottaggio fra Audinot e Cassarini.

DIARIO

« Malgrado il valore e la costanza con cui il no-

---

giorni non fecero opera veramente popolare nè Melchior Missirini, il cui libro è quasi del tutto caduto in oblio, nè Cesare Balbo, al quale la ferrea robustezza dello stile tolse d'essere scrittore popolare sempre mai.

E se vi fu per l'Italia un'epoca nella quale si dovesse maggiore e più illuminato rivolgere alla gran personalità dantesca il culto e lo studio, questa è senza fallo, che vede tradotti in atto i più e i principali dei sogni poetici di quella gran mente circa il destino della patria comune, che vede il *veltro*, il *liberatore*, il *messo di Dio* vagheggiato dal profugo, personificarsi in un Principe nazionale, che vede accesa, per avere indefettibile risultato, secondo gli augurii del vate, quella lotta che deve disgiungere la spada dal pastorale e rialzare la vagheggiata Roma spirituale.

Per tutte queste ragioni, il sig. Gregoretti, quantunque con una modesta annotazione leghi il fatto della sua pubblicazione al gran fatto che l'Italia, avendo coscienza del suo dovere, s'appresta a celebrar solennemente nell'anno venturo il sesto secolare anniversario del suo gran poeta, non ha pur da dirsi tuttavia aver compiuta soltanto un'opera d'occasione, ma si merita il preziosissimo encomio d'avere ad un bisogno corrisposto del proprio paese e ad un impulso soddisfatto del popolare sentimento.

Nè agevolmente avrebbe potuto trovarsi chi potesse andar innanzi al conte Gregoretti nell'essere degno di por mano a questo lavoro per appassionati e diuturni studi sull'opera dantesca, per calda reverenza e giusto apprezzamento di quella nostra fulgidissima patria gloria.

La nobilissima parte d'Italia, che è la Venezia, è, a mio vedere, uno dei poli della cultura moderna nazionale, la quale avuto, se vuolsi, i primi incunabuli in Sicilia, s'impernia per altra parte nella squisita forbitezza di Firenze repubblicana e Medicea. Venezia stette un momento in cui parve o voler contrastare l'influsso nella lingua alla sua sorella di Toscana, o voler fare a parte una lingua da sè, alle quali cose certo non davano diritto, ma sì alcun pretesto, le grazie del suo nativo, scorrevole ed elegante dialetto, meglio d'ogni altro, dopo il toscano, atteggiandosi a forme di lingua. Ma il contrasto fu corto, e presto cedette la Venezia alla legittima supremazia linguistica della Toscana, anzi per modo di riazione così bene avvenne che i più fervidi estimatori del volgare fiorentino e gli scrittori che più cercarono e seppero ad esso nei loro dettati accostarsi furono i Veneti, ed ancora oggidì dura colà la scuola e la tradizione della buona e vivace italiana favella.

Il medesimo o presso a poco accadde circa Dante, che, toscano, rappresenta tutta la coltura italica. Fu nel Veneto che Dante, cacciato di patria, trovava asilo, e colà veniva a traporsi un ramo della sua famiglia che doveva ad ogni altro sopravvivere! Caduto in oblio, fu colà che il severo poeta fu primamente rivendicato ai meritati pubblici onori. Da Venezia il Bettinelli, nato sui confini del Veneto, a Mantova, osava bestemmiare al poeta nazionale per missione, o direi meglio, per istinto di gesuita e per isfacciataggine di critico impotente, e da Venezia cominciava tosto il movimento d'indignata riazione contro quel patrio sacrilegio, per la eloquente penna del Gozzi, il quale fondava, per dir così, una tradizione veneta di studi e di commentatori danteschi, ai quali appartennero il Cesari, il Volpi, e io non mi so rifiutare d'ascriverci Ugo Foscolo, nato nel mar Veneto, e l'illustre Niccolò Tommaseo.

A questa schiera appartiene ancor esso il conte Francesco Gregoretti, il quale da anni ed anni famigliarissimo colle opere del sommo fiorentino, tutto pose già il suo impegno per dare all'Italia quell'edizione del poema sacro, che ai mezzi d'un privato fosse possibile d'aver migliore e più corretta e purgata. L'errore in cui incorsero generalmente sino al giorno d'oggi gli editori di Dante si fu quello di dare una esclusiva preferenza a questo od a quel codice, il quale all'editore medesimo paresse per una ragione o per l'altra il più prezioso ed osservabile. Avveniva che quella brava gente s'innamorasse del suo codice scoperto in qualche antico archivio, o comechesiasi scovato fuori con certe apparenze d'antichità, e talmente se ne innamorasse che non credesse più bene che il suo codice non fosse, e di questo accogliesse con religioso riguardo ogni cosa, gli errori stessi degli amanuensi le elisioni, gli scambi fatti da mano inesperta, le sfuggite scorrezioni, tutto tutto come gioielli da tenere in gran conto.

Ugo Foscolo fu il primo che si ribellasse a questa idolatria dei codici, e dimostrasse che, poichè il manoscritto originale di Dante non s'aveva e tutti i codici, per quanto autorevoli si volessero, non erano che copiature nelle quali per infinite ragioni potevano e dovevano essersi insinuati degli errori e delle mutazioni, senza contare che in alcuni casi la pluralità di lezioni poteva derivare dal fatto medesimo di Dante, che fra due modi non si fosse ancora definitivamente determinato per uno, bisognava non da un solo, ma da tutti i migliori, per tali da autorevoli uomini riconosciuti, trarre con sana critica, con profonda erudizione e con gusto la lezione ottima, in accordo alla sostanza del poema, ed alle forme della letteratura dantesca, ed alle condizioni di tempo e d'animo nel poeta. In esecuzione di questa sua teorica il Foscolo pubblicava l'edizione della *Commedia*, forse la migliore e più logicamente corretta che si fosse fino allora mandata alle stampe, benchè il profugo di Zante, non potendo avere sott'occhio tutti quei codici che avrebbergli fatto all'uopo, non abbia forse ottenuto una perfezione che potesse togliere altrui la speranza di poter ancora far meglio.

Gli è sulla base della lezione del Foscolo che il Gregoretti acconciò la sua edizione del poema: ma chiamando in di più a confronto tutti i principali più autorevoli codici che nelle varie parti d'Italia si conservano, e da ciascuno spigolando quel migliore che a lui apparisse, egli potè lusingarsi, non senza buona ragione, d'avere ancora aggiunto al merito dell'opera foscoliana. A cui andò innanzi senza forse, com'egli stesso strenuamente provò in una sua apposita pubblicazioncella, fu al tedesco Carlo Witte, il quale non ha molto mandò alla stampa in Germania un'edizione della *Commedia*, che per poco non affermò la migliore delle passate, delle presenti e delle avvenire. Certo il Witte è uomo dottissimo e della letteratura dantesca studiosissimo e intendentissimo, ma è straniero, quindi difettivo di quel certo naturale istinto che in saver altri ed anche in sostituzione al ragionamento indica la strada a prendersi, il senso da scegliersi, la lezione da preferirsi

stro valoroso esercito e la nostra flotta hanno combattuto pel dritto e per l'onore della Danimarca e malgrado la devozione colla quale la nazione intiera ha fatto tutti i sacrifizi per la salute della patria, la guerra che ci fu fatta da uno esercito più forte costringerà noi e il nostro popolo alle più gravi e alle più penose condizioni. Imperocchè come l'Europa intiera ci lasciò senza appoggio ci siam veduti ridotti a cedere a forze maggiori e a cercare di metter fine ad una guerra che, continuata, non porterebbe nelle contingenze attuali pel nostro popolo e pel nostro paese dilettissimo che perdite e sciagure più grandi senza mostrarci nell'avvenire un miglioramento qualunque del nostro Stato. Ma mettendo tutta la nostra fiducia nel nostro fedel popolo danese, noi attendiamo l'avvenire con prudenza, nella ferma speranza che giorni più lieti non si faranno aspettare quando il Re e il popolo, animati da un sentimento solo, sieno uniti per guarire le profonde ferite che furono fatte alla nostra cara patria. »

Con questo annunzio il Re Cristiano aperse il 6 corrente il Rigsdag, ossia la Dieta speciale del Regno di Danimarca propriamente detto. Solo S. M. aggiunse che per obbedienza alla costituzione aveva radunato quel giorno il suo fedele Rigsdag, ma che le congiunture lo costringevano a chiuderne non appena aperta la sessione; e terminò il suo breve discorso augurando agli eletti della nazione la benedizione del Cielo pei loro lavori quando si troveranno radunati un'altra volta.

Il telegrafo commetteva dunque un errore quando annunziava alcuni giorni fa l'aggiornamento del Rigsraad. La Dieta comune alla Danimarca e allo Slesvig continua le sue deliberazioni.

I giornali tedeschi stanno intanto liquidando le spese della guerra. Il *Giornale di Kiel* si duole della stipulazione contenuta nell'art. 3 dei preliminari di pace che mette quelle spese a carico dei Ducati. « Le spese di una guerra, dice il citato giornale, debbono essere pagate da colui che ha provocato la guerra. Il vincitore può sì per generosità condonare le spese, ma non imporre ad un altro paese l'obbligo di pagare in luogo del vinto. Certo la liberazione dalla signoria danese è pei Ducati un benefizio; ma non è questo un motivo sufficiente per esigere da noi una somma di 75 milioni di franchi. »

La *Boersenhalle*, più discreta, tace le spese di guerra e commenta l'altra stipulazione dello stesso articolo 3.o, che concerne i debiti della Monarchia. Il giornale di Amborgo instituisce dunque questo calcolo: La Danimarca ha 1,600,500 anime, lo Slesvig 409,907 e l'Holstein 536,133. I due ducati danno circa il 37 0[0 della Monarchia, e la loro parte nel debito pubblico danese, che era nel 1862-1863 di 95,734,337 risdalleri (il risd. 5 lire 66 c.), sarebbe di 35,421,704 risdalleri. Ma, aggiunge la *Boersenhalle*, dove trovansi dei doveri vi sono anche dei dritti, e se si sparte il passivo deve anche spartirsi l'attivo. Ora l'attivo della Monarchia danese comprende: 1. l'indennità ancora dovuta sul pedaggio del Sund: 31,199,293 risd.; 2. crediti esigibili: 4,187,077 risd.; 3. un fondo di riserva di 4,445,705 risd.; 4. infine i fondi comuni costituenti 16,150,385 risd. Somma totale 55,982,460 risdalleri. Spetta di questa somma ai Ducati il 3 0[0, vale a dire 17,013,510 risd. Se poi aggiungiamo i fondi delle casse speciali dei Ducati, ricavasi che il loro credito totale è di 17,089,971 risd.; e che perciò il debito loro debbe essere diminuito di egual somma. La *Boersenhalle*, ricordata quindi la guerra degli stessi Ducati che riuscì alla pace del 1850 e qualche altra cosa a carico della Danimarca, conchiude che, messa ogni cosa a calcolo, i Ducati non dovrebbero assumersi nulla del debito danese; ma che se ad ogni modo si vuol favorire alla Danimarca, debbono i Ducati, se si vuole equità, non caricarsi più di 3,500,000 risdalleri. »

La *Gazzetta della Croce* lascia i conti ai fogli dei banchieri d'Amborgo e spazia più alto. Il giornale dei feudali di Prussia calcola i vantaggi delle vittorie tedesche sopra i Danesi per la politica interna e la internazionale della Prussia e dell'Austria. Tutto il succo del suo articolo è riposto in questa libera conclusione: « L'alleanza delle Potenze occidentali la quale minacciava da sì lungo tempo la pace e il dritto pubblico dell'Europa è divenuta così silenziosa e mutola che direbbesi che « i rappresentanti della civiltà » son fuori affatto di strada. Non più Londra nè Parigi, ma Vienna e Berlino son di presente i luoghi dove si decidono i destini dell'Europa! Stringiamo adunque ben fermo questo nuovo acquisto, ma facciamo ad un tempo tavola rasa di tutti quei piccoli fuochi fatui che si sforzano di ricondurci nelle paludi e nelle nebbie del Nationalverein o nel campo d'acclimazione rivoluzionaria. »

È stato sottoscritto il trattato delle frontiere tra la Spagna e il Portogallo che stavasi già da qualche tempo negoziando fra i due Governi.

Il generale di divisione Desvaux, comandante la divisione di Costantina, venne con decreto imperiale dell'8 corrente nominato sotto-governatore dell'Algeria in surrogazione al generale di divisione De Martimprey, incaricato per interim del governo generale. Alcuni giornali di Parigi aggiungono che la nomina del maresciallo Mac Mahon duca di Magenta in qualità di governatore generale è ora assolutamente decisa e che il maresciallo partirà per Algeri verso la fine di questo mese.

Il bilancio della Banca di Francia dell'11 agosto si chiuse nella somma di 1,231,833,445 lire 85 centesimi. Paragonato a quello della settimana precedente dà le seguenti cifre: diminuzione: incasso 4,357,000 lire; portafoglio 12,409,000; prestiti su verghe 2,000,000; circolazione 9,400,000; conti correnti 9,000,000. Aumento: effetti scaduti 1,830,000 lire; conto corrente del tesoro 2,027,000. Le cifre intiere di questi capitoli stanno in bilancio: per l'incasso in lire 272,433,487 38; pel portafoglio 633 milioni 495,575 35; prestiti su verghe 25,805,249 05; circolazione 777,020,925; conti correnti 149,806,812 44; effetti scaduti 3,246,848 11; e conto corrente del tesoro 57,968,339 40.

Il bilancio della Banca inglese dello stesso giorno porta queste cifre: Aumento: riserva dei biglietti 330,940 ll. st.; portafoglio 342,893; conti particolari 900,140. Diminuzione: incasso metallico 267,508 ll. st.; conto del tesoro 192,482. L'altra settimana i capitoli ai quali si riferiscono queste cifre portavano: i biglietti 5,223,725 lire sterl.; il portafoglio 21,108,551; i conti particolari 14,419,766; l'incasso 12,609,925; e il conto del tesoro 4,963,222 ll. st.

Secondo l'*Indépendance* la nuova Camera dei rappresentanti del Belgio è costituita di 64 liberali e di 52 clericali. L'opinione liberale ha dunque una maggioranza assoluta di 6 deputati. Il signor Dechamps, capo della destra e dei cosidetti cattolici liberali, quegli che, nell'ultima crisi ministeriale tenne contro il ministero la prima parte, consigliando, rifiutando e accettando a suo grado, l'autore infine del programma della politica neoclericale venne con maggioranza grandissima rigettato da suoi elettori di Charleroi i quali gli sostituirono un liberale. La caduta del sig. Dechamps, dice il giornale citato, è la condanna irrevocabile fatta dal paese del programma del Congresso di Malines e del programma dei « cattolici liberali. »

Ci giungono da Firenze i seguenti bollettini intorno allo stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti:

14 agosto, 8 antim.

Nella notte decorsa le condizioni di S. Ecc. il generale Fanti si sono aggravate. Il leggero peggioramento seguita ancora.

15 agosto, 8 antim.

Ore 7 antim. Nella notte S. Ecc. il generale Fanti è stato sufficientemente tranquillo e ha preso un poco di sonno. In questo momento ha la respirazione un poco più libera e le azioni del cuore meno disordinate.

Prof. G. Leopardi.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene il Decreto Reale del 30 luglio ultimo che parte i Comuni del Regno in varie classi per l'applicazione della tariffa sui dazi di consumo governativi. Contiene inoltre il quadro delle importazioni e delle esportazioni del Regno pel primo trimestre dell'anno corrente; e inserzioni governative e legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 13 agosto.

Fu dato ordine di licenziare una parte delle truppe e di ridurre l'effettivo dell'esercito allo stato di pace.

Belfast, 12 agosto.

Sono avvenuti serii disordini. Molte persone rimasero ferite. Si teme che domani si possano rinnovare. Il militare ha ricevuto l'ordine di agire.

Parigi, 13 agosto.

È inesatto che il Re di Portogallo sia atteso a Parigi.

Berlino, 13 agosto.

Il Re, accompagnato da Bismarck, si recherà quanto prima a Vienna ove assisterà ad una grande rivista.

Il Governo annoverese dichiarossi estraneo all'occupazione del Lauemburg ordinata dalla Sassonia.

Palermo, 14 agosto.

Oggi a mezzogiorno sulla piazza centrale della città il popolo abbruciò il giornale *Unità e Libertà* per alcuni articoli borbonici. Gran folla vi applaudiva al grido di *Viva l'unità d'Italia.* Ordine perfettissimo.

Parigi, 14 agosto.

Il *Moniteur* reca la nomina di Rossini a grande ufficiale della Legione d'onore.

Berna, 14 agosto.

La conferenza per i feriti nelle guerre terminerà al principio della prossima settimana. La maggior parte degli Stati stipulerà un concordato.

Parigi, 15 agosto.

Il *Moniteur* reca la nomina di Béhic, Stourm, Forcade la Roquette, Vuitry e cardinale Donnet a grandi ufficiali della Legion d'onore.

Duruy fu nominato commendatore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 1 al 6 agosto 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	1 agosto	18	25	17	43	—	—	12	64	30	70	26	15	—	—	8	[illegible]	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	6	14	23	13	59	—	—	10	60	11	50	—	—	—	—	6	30	9	10
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	6	16	08	15	07	16	60	11	37	—	—	—	—	—	—	7	90	8	41
Bergamo	6	18	37	17	10	—	—	10	57	27	69	—	—	—	—	10	15	—	—
Treviglio	6	17	17	16	50	—	—	9	50	25	[illegible]	—	—	—	—	8	—	7	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	6	18	88	16	[illegible]	—	—	10	01	31	95	—	—	10	66	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	6	—	—	15	58	—	—	13	38	—	—	—	—	—	—	7	[illegible]	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	2	21	75	20	82	—	—	10	55	32	79	—	—	18	—	7	19	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	[illegible]	—	—	18	83	—	—	12	81	32	52	29	56	13	87	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	5	18	12	17	[illegible]	—	—	10	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	5	17	32	16	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	08	12	32
Genova	6	—	—	19	02	—	—	—	[illegible]	40	72	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	6	—	—	20	—	21	56	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	3	17	25	16	19	—	—	13	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	6	19	—	18	—	18	—	10	—	30	80	24	46	10	50	9	75	—	—
Lodi	6	—	—	16	68	—	—	9	36	27	75	25	78	12	16	6	64	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	1	22	13	21	[illegible]	19	56	11	85	32	25	31	77	—	—	9	08	10	86
Mirandola	6	21	38	20	—	—	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	[illegible]	—	—	—	—	25	10	14	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	4	17	80	16	97	—	—	10	60	28	27	—	—	10	49	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	5	—	—	—	—	17	93	10	67	28	35	25	30	11	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	5	—	—	18	22	—	—	10	32	27	55	—	—	10	30	7	18	—	—
Vigevano	6	19	17	18	44	—	—	10	20	26	87	—	—	10	42	7	70	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	6	—	—	15	61	—	—	—	—	34	92	—	—	—	—	8	60	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	6	—	—	18	[illegible]	22	80	10	46	30	09	—	—	10	45	9	55	9	77
Lugo	3	19	62	19	15	19	15	10	43	—	—	—	—	13	71	7	94	10	12
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	3	19	50	19	20	—	—	10	21	—	—	—	—	—	—	7	85	9	43
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	6	20	75	19	47	—	—	12	75	23	12	—	—	14	—	[illegible]	65	—	25
Ivrea	5	17	87	17	77	—	—	12	13	28	50	—	—	11	91	7	58	14	—
Chivasso	3	—	—	—	—	19	41	12	36	28	51	25	—	11	49	8	[illegible]	—	—
Carmagnola	3	19	50	19	07	—	—	12	56	30	32	—	—	12	56	8	66	—	—
Pinerolo	6	19	36	18	78	—	—	13	69	—	—	—	—	12	44	—	—	—	—

nelle varie questioni d'interpretazione e di linguistica: oltre che il dotto alemanno non compose il suo testo che sull'esame di quattro codici, il qual numero non è a dirsi sufficiente in nessuna maniera a dare l'ottima lezione in tanta divarietà ed abbondanza di codici. Di che ne seguì che il Gregoretti potesse, raffrontando la sua colla pubblicazione germanica, notare in parecchi passi il vantaggio di quella su questa, e rivendicare il merito dell'ossequio a Dante, nella stampa del divino poema, all'opera d'un italiano.

Ma lasciando codesto oramai, e tornando alla *Vita di Dante*, pubblicata di quest'anno dal conte Gregoretti con ardimentosi e nobili propositi civili a Venezia medesima, io dico che così per l'intenzione come per il concetto del lavoro e il modo d'idearlo, come altresì per l'esecuzione, è codesto scritto commendevole assai e degno del riguardo e del favore d'ogni italiano. Questa *Vita*, com'egli annunzia nel frontispizio, fu davvero desunta dalle opere dell'Alighieri, così che in molte e molte pagine gli è quasi colle stesse parole del poeta, che ci viene il poeta ritrattando, press'a poco come fece il Giusti che una canzone a Dante compose mirabilmente con versi ed emistichi di versi di Dante. Nè codesto fu fatto dal Gregoretti con arte inefficace che riuscisse ad una sgradevole impiallacciatura, sibbene facendo del dettato d'Alighieri suo succo, direi quasi, e sangue al suo stile per forma che colle parole dell'antico fiorentino, gli è il moderno scrittore che modernamente detta, secondo sua particolare impronta. Merito maggiore e più difficile ad acquistarsi di quello che un inavvezzo sia acconcio a voler credere.

Lodevole molto io trovo del pari l'esposizione o sunto che l'autore viene facendo delle varie opere di Dante le quali, toltane la *Commedia*, sono al volgare conosciute appena se di nome, e che pur tuttavia formano complemento e costituiscono il complesso del gran concetto dantesco, e cui è gran mestieri conoscere per bene, a cominciare dalla *Vita Nuova*, sino alla *Monarchia*, chi voglia proprio penetrare per entro al pensiero di quel grande speculatore che tanto si piacque i suoi propositi politici, religiosi, sociali avvolgere nell'ombre del simbolismo e nell'ambiguità delle allegorie.

Non io affermerò che in questo lavoro da me lodato non si possano trovare alcuni nèi, sibbene esclamerò col poeta che: « *ubi plura nitent non ego paucis offendar maculis.* » E se alcune volte vorrei più profonda fosse la critica, e più vasta la comprensione degli avvenimenti e dei tempi; se non mi convince l'argomentazione dell'autore per voler torre al poeta il titolo di ghibellino; se trovo da una meno felice espressione reso meno esatto il concetto là dove narra della fine di Corso Donati, il quale, dice l'autore, « si lasciò cadere da cavallo e morì *per paura* di venire alle mani de'suoi nemici » mentre in questa guisa si ammazzò quando fuggito di città fu ripreso dai soldati catalani che già lo menavano indietro prigione. (Vedi Sismondi *Storia delle Repubbliche italiane*, cap. XXVII); se, dico, tali e simili altri appunti di poco rilievo potrebbe fare una critica minuziosa, convien pure confessare ad ogni modo che gli è questo un libricciuo degno di passare e da augurarsi che passi nelle mani di tutto il popolo italiano.

VITTORIO BERSEZIO.

CITTÀ DI SALUZZO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo tanto governativi che comunali

L'appalto col mezzo delle licitazioni orali per la riscossione dei dazi di consumo e di fabbricazione, non che per la riscossione della tassa addizionale sulla vendita al minuto in questa città, avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 del corrente mese nella segreteria municipale ed il termine utile per la presentazione di un partito d'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà con detta ora del giorno 21 del suddetto mese.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'annue L. 140.000 e l'appalto avrà principio col 1 del prossimo mese di settembre per terminare col 31 dicembre 1866.

Tanto si deduce a pubblica notizia per chiunque desideri di concorrervi.

Saluzzo, 7 agosto 1864.

Il sindaco D'Oria.

3937

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima della ferrovia di Pinerolo, mentre riconosceva nella sua seduta di ieri non poter ancora assestare definitivamente il conto del semestre, ha risoluto intanto di pagare immediatamente agli azionisti l'interesse in ragione del 5 per 0,0, cioè lire 6 25 per caduna azione, riserbandosi di ripartire il rimanente in occasione del pagamento del prossimo semestre. Alle azioni di godimento sarà applicato un dividendo di L. 4 25. Li signori azionisti potranno riscuotere quandochessia questo riparto, presentando i loro titoli specificati sopra distinta per ordine numerico alla ditta G. Malan, via dell'Ospedale n. 5.

Torino, 9 agosto 1864. 3952

AVVISO

Per rinunzia del medico condotto di Capoliveri, in questa comunità, è aperto il concorso a detto posto con l'annuo stipendio di L. 1630.

Il sottoscritto invita gli attendenti a voler far pervenire, *franche* di posta, a questo Uffizio comunale le loro istanze corredate dei relativi certificati, entro il corrente mese di agosto.

Le condizioni inerenti alla condotta stessa, sono trascritte nella Gazzetta di Firenze del dì 21 luglio p. p., num. 173.

Longone, dalla residenza municipale, li 11 agosto 1864.

Il Gonfaloniere
Cav. B. PEREZ *maggiore*.

4045

AL 1.o OTTOBRE 1864

Riapertura del Liceo privato BRACCO

Via Milano, n. 2, piano 1.o, Torino.

4046

AVVISO

Luigi Cesare Negri, di Voghera, ha presentato all'eccell.ma Corte d'appello di Casale domanda di riabilitazione per ogni effetto che di legge.

Casale, 10 agosto 1864.

4021 Milanese Giovanni caus. capo.

DELIBERAMENTO DEL TENIMENTO
detto di San Gerolamo

Per parte del Seminario vescovile maggiore stamane ebbe luogo l'incanto per la vendita volontaria del tenimento detto di San Gerolamo sul territorio di Biella e Chiavarina, in vicinanza della città, sovra collina, in amena situazione con incantevole prospetto al mattino, a giorno e sera, e consistente in vasto fabbricato già ad uso di convento, con chiesa, giardino, cascine, campi, vigne, prati e boschi, in tre lotti.

Il primo lotto di are 1931, 60, 30 (giornate 50, 69, 11, 6), peritato in L. 63,882 39, venne deliberato alla ditta Maurizio Sella per L. 63,930.

Il secondo lotto di are 505, 17, 40 (giornate 13, 25, 9, 3), peritato in L. 14 020 01, venne deliberato a Giovanni Battista Zorio per L. 16,010.

Il terzo lotto di are 481, 57, 87 (giornate 12, 71, 5, 6), peritato in L. 12,162 79, venne deliberato alla stessa ditta Maurizio Sella per persona dichiaranda in L. 12,187.

Il termine utile per un partito non minore del mezzo sesto scade mercoledì 24 corrente agosto al meriggio.

Biella, 9 agosto 1864.

3982 Not. Ramella.

4026 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 12 corrente agosto dell'usciere Ferreri, fu notificata a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., al sig. Giuseppe Roberti, già residente in Torino, la sentenza proffertasi dal tribunale di commercio di questa città il 29 luglio ultimo scorso, nella causa tra il signori Depanis e Mijone contro il detto Roberti e di lui fratello Cesare. Tale sentenza porta condanna al pagamento di L. 2396, interessi e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 13 agosto 1864.

Regis sost. Migliassi.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

In seguito ad amichevoli accordi, veniva sciolta la società di negozio costituita con scrittura 1.o maggio 1860, sotto la ditta:

DIANA, WISMER E COMPAGNO

per l'esercizio di una filatura di cotone in Ramate, nel territorio di Casale d'Onegno, circondario di Pallanza, e di tale scioglimento ne viene data pubblica partecipazione in osservanza al disposto dal vigente codice di commercio. 4017

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Bari.

Situazione degli stabili — Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l' asta	Data della medesima
Bari	Monopoli	Rustici	6	46772 81	Direz.ne Dem.le di Bari	4 7.bre 1864

Bari, 3 agosto 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Cosenza.

Situazione degli stabili — Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Cosenza	Cosenza	Urbani	10	19813 80	Cosenza	4 7.bre 1864
id.	id.	Urbani e rustici	10	85150 00	id.	8 detto
id.	id.	Rustici	1	56400 00	id.	11 detto
		Totale	21	161393 80		

Cosenza, 1.o agosto 1864.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del giorno 9 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Gariglio Gaspare, già negoziante macellaio in questa città, via S. Domenico, n. 3, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha nominato a sindaci provvisorii i signori Giacomo Negro e Antonio Legiardi, residenti in Torino, fissando monizione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 antimeridiane, del 24 agosto 1864, in una sala di questo tribunale, avanti il sig. giudice commissario Gioanni Battista Marchini.

Torino, addì 10 agosto 1864.

4025 A. Comparato sost. segr.

4060 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Agostino Scaravelli, in data 12 corrente agosto, venne, ad instanza del sig. Francesco Zanni, chierico tonsurato ed investito del beneficio semplice eretto sotto il titolo di Sant'Antonio abate nella chiesa collegiata di San Vittore in Intra, ivi domiciliato, intimato al Luigi Zanni, domiciliato in Locarno (Svizzera), l'atto di appello introdotto dalla sentenza del tribunale di circondario di Pallanza del 25 scorso giugno, con citazione dello stesso Luigi Zanni, a mente dell'art. 62 del codice di proced. civ., per comparire avanti la Corte d'appello di Torino, fra il termine di giorni 60 prossimi, per ivi vedersi, in riparazione di detta sentenza, assolvere l'appellante dalle avversarie domande colle spese.

Torino, 13 agosto 1864.

Busala sost. Barruero p. c.

4052 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nel giudicio vertito avanti alla Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati, sedente in questa città, fra le Finanze dello Stato ed il contumace signor Casimiro Cucchietti, già esattore, emanò sentenza delli 23 luglio p. p., colla quale, mentre venne condannato a rappresentare alla Cassa esattoriale di Busca la somma di L. 23,725, cogl'interessi dalla domanda giudiciale e colle spese, si autorizzò ad un tempo la Direzione generale del Debito Pubblico a far procedere, senza formalità d'incanti all'alienazione delle quattro distinte rendite di cui infra, intestate ad esso Cucchietti ed annotate di malleveria, cioè:

N. 6532 della rendita di L. 30;
» 6533 id. » 800;
» 6534 id. » 100;
» 6535 id. » 120.

Tale sentenza è stata significata al signor Cucchietti il 13 corrente agosto, con atto dell'usciere Spirito Mariano, addetto al Consiglio di prefettura di Torino, nella forma prevista dall'art. 61 del codice di procedura civile, essendo il convenuto di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, li 13 agosto 1864.

Francesco Pisani caus. del cont. finanz.

4041 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di circondario di Mondovì con suo decreto del 20 cadente luglio, sull'instanza del sig. dottore in medicina Giuseppe Candela, di Mondovì, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di lire 5000, prezzo per cui con instromento del 27 ottobre ultimo, rogato Solaro, ebbe ad acquistare da Candela Domenico fu Gio. Battista delle fini di Mondovì, li beni di cui ivi, consistenti in casa, campi, prati e vigna, tra tutti di ettari 3, are 7, centiare 47, e deputando a giudice commesso il sig. avv. Giuseppe Pavarino, ingiunse tutti i creditori aventi diritto sul prezzo anzidetto a presentare entro il termine di giorni 30 alla segreteria del sullodato tribunale la loro domanda di collocazione in un coi titoli giustificativi.

Mondovì, 28 luglio 1864.

P. Solaro proc.

R. PREFETTURA DI ASCOLI-PICENO

AVVISO D'ASTA

per il giorno 23 agosto 1864

Con regio decreto delli 10 luglio ultimo perduto l'amministrazione della Cassa ecclesiastica essendo stata autorizzata alla vendita dei sotto indicati fondi provenienti da varie corporazioni religiose, sulla base del prezzo di L. 109,763 40 stabilito dal perito agrimensore signor Emidio Pascali sotto la data delli 26 novembre 1861, ed essendo questo ufficio di prefettura stato delegato a ricevere i relativi incanti ed a far stipulare il dipendente contratto, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 del corrente mese di agosto in una delle sale di questa prefettura, innanzi al signor prefetto della provincia coll'intervento del signor ricevitore della Cassa ecclesiastica in questa città, si procederà ai pubblici incanti per la vendita dei seguenti fondi.

1. Predio con casa colonica posto entro il territorio di questa città, contrada Campolungo, vocabolo Tronto, proveniente dal soppresso monastero delle Vergini, di diverse qualità e generi di coltivazioni. Confina con i beni dei signori Sgariglia, coi beni del monastero delle Centiniane, con i beni rimanenti e col fiume Tronto; trovasi segnato coi numeri di mappa 535 porzione, 5363 parte, 537, 538 parte, 539 parte, 862, 566 parte, 567 parte, 706, 1 e 2 parte, 776 parte A; dell'estensione di ett. 38 81, e dell'estimo censuario di L. 10,703 06.
2. Predio con casa colonica nel comune di Ascoli-Piceno, sito in contrada Campolungo, vocabolo Cartofolo e fiume Tronto, della provenienza e coltivazione come sopra; confina con i beni della famiglia Sgariglia, con altri del Monastero delle Centiniane, coi beni rimanenti, col fiume Tronto e con terreni dei Domenicani di Ascoli; è segnato coi numeri di mappa 532, 533, 534, 535 parte, 536 parte, 543, 566 parte, 567 parte A, 776 parte, 535, 538 parte, 539 parte, 540, 541, 542, 563, 564, 565, dell'estensione di ett. 34, 61, 30 e dell'estimo censuario di L. 8578 65.
3. Predio con casa colonica posto in territorio di questa città, contrada Campolungo di Lama, vocabolo Molino, di provenienza e coltivazione come sopra; confina con la strada provinciale, col fosso, col vallato, con Odoardi, con Carfratelli e beni rimanenti. È segnato coi numeri di mappa 6, 13, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 57, 58, 59 parte, 60, 1 e 2 parte, 61, 62, 63, 63, 193, 195 A, 195, dell'estensione di are 26, 51, 70, e dell'estimo censuario di L. 13,362 66.
4. Predio composto di due appezzamenti, sito il primo con casa colonica, in territorio di Ascoli, contrada Tozzano, e l'altro in territorio di Lisciano, provenienti dal monastero delle Servite Terziane. Confina con i beni del monastero delle Vergini, con gli eredi Riccitelli e con la strada comunali. È segnato coi numeri di mappa 1054, 1055, 1056, 1057, 2157, (mappa Lisciano), dell'estensione di ett. 5, 55, 60, e dell'estimo censuario di L. 3198 44.
5. Predio composto di tre appezzamenti di terreno con casa colonica, posti nel territorio di Ascoli e di Lisciano, di provenienza del soppresso monastero delle Vergini. Il primo appezzamento confina in tutti i lati con Prospero Bondini, il secondo con Nebbia, Alessandrini, col soppresso monastero delle Convittrici e con la strada; ed il terzo appezzamento con casa colonica, confina con Doria, Pompa, Bondini, Castelli e col soppresso monastero delle Servite in Ascoli. È segnato coi numeri di mappa 1047, 1048, 2160, 2161, 2165, 2165 0,0, 2136, 2139, 2276, dell'estensione di ettari 6, 2, 90, e dell'estimo censuario di L. 1898 55.
6. Predio con casa colonica posto in territorio di Ascoli, contrada Pennile di sopra, vocabolo Castagneti, di provenienza come sopra, confina con la strada, il fosso, fratelli Saladini ed Orfatti. È indicato coi numeri di mappa 728, 736, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1603, 1604, dell'estensione territoriale di ett. 7, 68, 10, e dell'estimo censuario di L. 5787 94.

AVVERTENZE

1. Tutti questi fondi saranno posti all'incanto sulla base del prezzo di L. 109,763 40 suaccennata.

2. L'incanto sarà tenuto col metodo della candela, sulla base dianzi accennata, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 100.

3. Si terrà un solo incanto e sarà ammessa una volta solo previo il deposito di cui infra, entro il termine di giorni 15 dalla data del deliberamento, che sarà annunziato al pubblico con altro cartello, l'offerta del decimo, cui all'evenienza terrà dietro un solo incanto definitivo coi metodi medesimi adoperati nel primo incanto.

4. Non seguirà il deliberamento ove non vi sieno per lo meno due oblatori diversi, e quando per avventura siavene un solo, ferma rimanendo la sua offerta, sarà rinnovato l'incanto previa pubblicazione di nuovi cartelli d'asta. — Al secondo si delibereranno gli stabili anzi detti qualunque sia il numero delle offerte.

5. Per essere ammesso agl'incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno a garanzia degli effetti d'asta depositare prima dell'ora stabilita un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato da persona notoriamente responsale e riconosciuta tale dall'ufficio procedente e dal rappresentante della Cassa ecclesiastica, ovvero cedole del debito pubblico, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo del prezzo d'incanto.

6. Nel termine preciso di tre giorni il deliberatario dovrà dichiarare la persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse fatto il deposito che rimarrà fermo sino a che il deliberamento non sia stato ridotto in pubblico istrumento o non sia stato pubblicato un secondo incanto sull'aumento del decimo.

7. Resa l'aggiudicazione definitiva il deliberatario sarà tenuto di addivenire entro il termine di giorni 20 dalla scadenza dei fatali, alla riduzione del deliberamento in atto pubblico. Trascorso il qual termine senza che il deliberatario siasi presentato per stipulare il contratto, sarà facoltativo alla Cassa ecclesiastica, senza il bisogno di verun diffidamento giudiziario, di far procedere a nuovo incanto a rischio, pericolo e spese del medesimo deliberatario; e qualora non si venisse a conseguire un prezzo eguale a quello del deliberamento, dovrà il deliberatario bonificare alla medesima la differenza in meno. Tuttavolta poi si ottenesse un prezzo maggiore di quello risultante dal primo deliberamento, l'eccedente cadrà a totale benefizio della Cassa ecclesiastica.

8. Il prezzo dell'acquisto quando non sia sborsato integralmente in rogito, dovrà al l'atto di esso pagarsi per un decimo e la rimanente quantità in nove rate eguali d'anno in anno successivamente e senza intervallo, per modo che l'intero prezzo sia soddisfatto nel periodo di 9 anni cogli interessi del 5 per 0,0 sulle somme che rimarranno a pagarsi.

9. Per le spese d'incanto, di rogito, di registro, di perizia, ecc., e per quanto altro concerne la piena esecuzione del contratto, il deliberatario rimarrà obbligato a termini del capitolato, di cui come della perizia corredata del relativo tipo ed estratto, come degli altri analoghi documenti si potrà prendere visione in questa segreteria.

Ascoli-Piceno, 8 agosto 1864.

4011 *Per detta regia prefettura* *Il segr. capo* G. M. UGO.

4030 NOTIFICAZIONE

Con atto 10 agosto 1864 dell'usciere Scaravelli, ad instanza di Barbano Evasio, domiciliato in Chieri, fu citato il sig. Alessandro La Badié, negoziante in Marsiglia, nella forma prevista dagli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civ., a comparire nel termine di giorni 60 nanti la Corte d'appello di Torino, allo scopo di ottenere la riparazione della sentenza proferta dal tribunale di commercio di Torino il 19 marzo 1861, nella causa ivi vertita tra il Barbano Evasio, il predetto La Badié ed altri litisconsorti, coll'assolutoria del Barbano dalle avversarie pretese.

Torino, 13 agosto 1864.

Capriolio proc.

4022 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario d'Alba, alle ore 9 antimeridiane delli 29 corrente agosto, sull'instanza delli signori Giuseppe Rubino, Guglielminetti e Soccino, e Ranco e Silvetti, consindaci della fallita Ostini d'Alba, verranno subastati ai incantati a pregiudicio del detto fallito Ostini, fra li stabili caduti in detto fallimento due pezze stabili in due lotti distinti rimaste nel primo incanto invendute per difetto di oblatori, il tutto ampiamente descritto, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando stampato.

Alba, li 12 agosto 1864.

Calissano p. c.

4042 REINCANTO

Sull'aumento d'oltre il sesto fatto da Michele Grasso, di Serole, al prezzo dei beni che, sull'istanza del procuratore capo Sorba Gio. Battista, domiciliato in Alba, vennero subastati avanti questo tribunale il 19 scorso luglio contro Grasso Paolo e Orsola coniugi Galliano, di Cortemilia, il sig. presidente di questo tribunale con apposito decreto fissò per il reincanto l'udienza del 23 corrente, ore nove mattutine.

Alba, 12 agosto 1864.

Bernocco sost. Troja p. c.

4031 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario della giudicatura di Bagnasco sottoscritto, il giorno 4 corr. mese ad instanza delli Giacomo Modesto, Giuseppe, Luigi, fratelli Viglierchio, di Bagnasco, questi due ultimi minori, deliberò i seguenti beni:

Lotto 7. Campo, di are 17, 76, regione Pradimora, fini di Bagnasco, a Clerici Vincenzo, sull'offerta di L. 760, ed il

Lotto 8. Campo, regione Mezzagno o Pradimora, stesso territorio, di misura are 11, cent. 85, sull'offerta di L. 450, a Rizzo Ambrogio, ambi di Massimino.

Il termine per l'aumento scade con tutto il 19 corrente mese.

Bagnasco, il 6 agosto 1864.

Not. Basteris segr.

4050 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso dal signor Rolla Alessandro fu Michele, residente in Pavone, contro Rey-Rosa Francesco fu Bernardino, residente in Samone, emanò sentenza il 6 corrente agosto del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili situati in territorio di Samone, stati subastati in dodici distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, regione Oneglia, prato, di are 9, 8, sull'offerto prezzo di L. 121, deliberato al detto instante Rolla pel prezzo di L. 500.

Il lotto 2, regione Bredda Curta, di are 12, cent. 95, sul prezzo offerto di L. 100, deliberato allo stesso signor instante Rolla per L. 380.

Il lotto 3, nella stessa regione, campo di are 9, cent. 97, sul prezzo offerto di lire 80, deliberato a Vallino Domenico pel prezzo di L. 370.

Il lotto 4, regione Valarza, campo di are 9, cent. 67, sul prezzo offerto di L. 66, deliberato al detto signor instante Rolla al prezzo di L. 150.

Il lotto 5, regione Prale, campo di are 47, cent. 90, sul prezzo offerto di L. 836 e deliberato al detto Vallino Domenico pel prezzo di L. 2060.

Il lotto 6, regione Roncallo, campo alteno, di are 24, cent. 3, sul prezzo offerto di L. 356 e deliberato a Giordano Domenico pel prezzo di L. 890.

Il lotto 7, in detta regione, campo alteno, di are 24, cent. 3, sull'offerto prezzo di L. 356, deliberato al signor Francesco Dedard per il prezzo di L. 1000.

Il lotto 8, ivi, altro campo, di are 3, cent. 34, sul prezzo di L. 176 e deliberato allo stesso signor Dedard per L. 305.

Il lotto 9, ivi, prato, vigna e rocca, di are 47, cent. 85, sul prezzo di L. 700, deliberato pure al signor Dedard pel prezzo di L. 1725.

Il lotto 10, ivi, prato, vigna e rocca, di are 47, cent. 85, sul prezzo di L. 700, deliberato al detto signor Dedard per il prezzo di L. 1820.

Il lotto 11, in territorio di Salerano, regione di Rincori, campo di are 23, centiare 70, sul prezzo di L. 188, deliberato a Catterina Sibolo, moglie Gatta, pel prezzo di L. 1185.

Il lotto 12, regione Prale, cantone denominato del Rosa, fabbrica, aia, corte ed orto, di are 9, centiare 52, sul prezzo di L. 1018, deliberato a Vallino Domenico pel prezzo di L. 1220.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 21 del corrente mese d'agosto.

Ivrea, 12 agosto 1864.

C. Chiereghino sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 187, pag. 2.a, col. 1.a, (Incanto volontario), lin. 36, a vece di *sul prezzo di L.* 8000, vuolsi leggere *sul prezzo di L.* 8100.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.